

**Sceneggiatura**

**LO SCUDO DELL'ALTRO**

**SCENA 1: Buio. Voce fuori campo di Padre Elia.**

**Padre Elia (v.f.c.)**

Qual è la differenza fra una porta chiusa ed un'altra, aperta?

Quasi nessuna. Aperta: più luce e più aria. Chiusa: di meno.

Ma la differenza sta "a chi", o "a cosa", aprirai, o chiuderai, la porta.

Con la porta chiusa, non rischi spifferi, nè raffreddori.

Ti chiudi in casa, e pensi ai fatti tuoi.

Ma, se i fatti degli altri, diventano anche tuoi....

Se la storia degli altri, s'intreccia con la tua...Cosa farai?

Aprirai, o lascerai chiusa, quella porta?

**SCENA 1 a : Immagini di repertorio. Voce f.c. di Padre Elia**

**Padre Elia v.f.c.**

Il primo bombardamento ci è piombato addosso il 19 luglio.

Hanno colpito San Lorenzo, il Tiburtino, ed il Prenestino.

L'Istituto non ha subito danni ma le nostre piccole storie quotidiane,

quelle di chi lavora e di chi studia, scompaiono sotto

i passi pesanti della Storia.

Il nostro Rifugio è una navicella nella tempesta.

Il 25 luglio, il Gran Consiglio del fascismo, ha votato la sfiducia

a Mussolini. Il re ha affidato il governo a Badoglio.

Ma la guerra è continuata.

Il 13 agosto, per 90 minuti, le bombe

hanno morso le carni di Roma.

Attorno a noi sono cadute più di 40 e hanno fatto 40 morti.

Dopo l'8 settembre, la città, è in mano tedesca.

Cercano militari italiani, giovani ed adulti, da arruolare, o da mandare al lavoro obbligatorio.

Il 16 ottobre del 43 è il giorno della Judenaktion,

il rastrellamento del ghetto ebraico di Roma

## **SCENA 1 b: Prissimo piano di Padre Elia**

### **Padre Elia**

Dietro le spalle di 1000 ebrei romani,

si chiudono i cancelli di Auschwitz.

E noi, apriamo le nostre Porte...

Stacco

**SCENA 2: Refettorio. Interno, giorno**

*Interno del refettorio. Decine di ragazzi attorno ad una serie di tavoli, intenti a mangiare il pasto servitogli dalle 3 inservienti della mensa.*

*Alcuni ragazzi, chiacchierano animatamente. Fra loro, Rodolfo Marchetti ed Aldo Rinaldi, entrambi di 18 anni..*

**Rodolfo**

Aldo, non te devi inventà niente. Vai diritto alla risposta...

Quando te chiede “ Composti di Sum..”, tu rispondi...

**Aldo**

...che seguono il dativo e che quindi...

**Rodolfo**

Fermate! Digli subito: Absum.....

**Aldo** (*concentrato*)

...Abes, afui, abesse...

**Rodolfo**

...che significa.....

**Aldo**

....Essere lontano...

**Rodolfo**

Adsum....

**Aldo**

....Ades, adfui, adesse...Essere presente..

*Cambio inquadratura: le mani di padre Fedele aprono la porta del refettorio. Fedele avanza fino al centro della sala.*

**Padre Fedele**

Ragazzi... *(più forte)* Ragazzi!

*Cala il silenzio nella sala e tutti guardano padre Fedele*

**Padre Fedele**

Un momento di attenzione....

*Entra Padre Elia, pensieroso. I ragazzi fanno per alzarsi in piedi, con un gesto Elia fa cenno di restare seduti. Si avvicina ad un tavolo e prende un pezzo di pane. Lo osserva. Si rivolge ai ragazzi e lo mostra..*

### **Padre Elia**

..Questa è la nostra Benedizione quotidiana.

Il Verbo che diventa grano, lavoro e, infine, Pane.

E noi, ogni giorno, lo spezziamo, ne mangiamo, e lo distribuiamo

*Inquadratura sui ragazzi attenti al discorso di padre Elia..*

### **Padre Elia**

Questi tempi, e la nostra umanità,

chiedono, ad ognuno di noi, di essere “Pane”

e di essere anche le mani che distribuiscono quel pane.

Da oggi, in mezzo a voi, vedrete alcune facce mai viste prima.

Sono arrivati dei nuovi compagni.

Accettateli come fratelli, e non fate loro domande.

Stacco

### **SCENA 3: Ufficio del Direttore. Interno, giorno.**

*P. p. di Padre Elia che guarda lontano*

### **Padre Elia**

...e se, da parte di chiunque, ci fossero domande,

risposte molto vaghe..

*Padre Elia era alla finestra, si volta e vicino alla sua scrivania, in piedi, c'è Padre Fedele.*

**Padre Elia**

...sarà necessaria la massima prudenza...

**Padre Fedele**

E' un campo minato, Direttore...

**Padre Elia**

Padre, di tutta la questione, saremo a conoscenza soltanto io, e voi...

*Fedele fa cenno di sì. Padre Elia siede dietro la propria scrivania*

**Padre Elia**

....I nostri ospiti ?

**Padre Fedele**

I 20 ragazzi sono arrivati e sono al sicuro..

**Padre Elia** (*sorridendo, scandisce*)

“Essere al sicuro”. Sapete come si chiama? La “Speranza”.

Ai primi bombardamenti, c'era gente che, invece di correre nei rifugi, restava sotto i nostri portici, o in chiesa. Erano convinti che le bombe non ci avrebbero colpiti perché siamo protetti da Giovanni Bosco..

### **Padre Fedele**

E' la Fede, direttore..

### **Padre Elia**

Ma la Fede va aiutata con la prudenza

e con la ragione.. I Tedeschi che hanno fatto

il rastrellamento al ghetto ebraico, secondo voi, hanno una Fede? Forse si. Non lo sappiamo ma, di certo, hanno una strategia..

### **Padre Fedele.**

Al ghetto, di sabato, sono andati a colpo sicuro. Sapevano che li avrebbero trovati tutti in casa. Per esserne certi si sono mossi all'alba. Hanno iniziato alle 5.30, casa per casa. Hanno preso più di 1000 persone compresi bambini, anziani e infermi.

Tutto è durato 8 ore, fino alle 14.00. Avevano bloccato le strade di accesso al Ghetto...



**Padre Elia**

Ma non tutte, per fortuna, e 20 fratelli ebrei hanno trovato la nostra strada. Saranno come granelli di sabbia mischiati con altri granelli. Li confonderemo in mezzo agli altri,

**Padre Fedele** (*preoccupato*)

Potrebbero esserci delle difficoltà..

Per le attività quotidiane, per gli orari..

**Padre Elia**

Dovranno essere uguali agli altri ragazzi: trattati nella stessa maniera. Se Fede e cautela si fonderanno, saremo salvi.

Stacco

**SCENA 4: Androne. Esterno, giorno.**

*I tre ragazzi Di Castro, due fratelli ed un cugino, entrano dal portone. P.p. sulle loro espressioni spaesate. Li si vede di spalle andare incontro ad una luce fortissima che quasi li inghiotte...*

**Scena 4 a Corridoio e poi refettorio. Interno, giorno**

*Dalla forte luce si approda ai contorni netti e riconoscibili del refettorio. Stacco su Rodolfo ed Aldo che hanno notato i tre nuovi arrivati.*

**Rodolfo** *(parla all'orecchio di Aldo)*

Hai visto quelli?

**Aldo:**

So' nuovi?

**Rodolfo**

Penso de sì. So' quelli che ha detto il direttore..

*Osservano i movimenti dei tre ragazzi che si siedono ad un tavolo intorno al quale c'è anche un altro ragazzo, Allievo 1, e due operai.*

*Padre Fedele gira fra i tavoli. Alcune suore servono la colazione.*

**Allievo 1:**

Sorella, caffè e latte caldo, grazie..

*Allievo 1 non viene servito ma viene servito uno degli operai.*

**Allievo 1** *(contrariato a bassa voce)*

Ma guarda questa...*(la suora si avvicina nuovamente)* Sorella, il latte!

*La suora serve i tre Di Castro e va oltre..*

**Allievo 1** *(più contrariato a voce più alta)*

Aò! Me sentite!?! Ho chiesto il cappuccino!

*La suora si avvicina una terza volta, Allievo 1 tende la tazza, ma la suora serve il secondo operaio.*

**Allievo 1** *(con rabbia)*

Adesso basta! Fate fare colazione solo agli EBREI!?

*Rodolfo e Aldo che stavano bevendo, per la sorpresa, quasi si strozzano con il latte. Si guardano, stupiti. Adulto 1 e Adulto 2, reagiscono e scattano in piedi...*

**Adulto 1**

Oh! Ma che stai a dí !?

**Adulto 2**

A chi hai chiamato Ebrei!?

*Padre Fedele subito interviene. Si rivolge ad Allievo 1*

**Padre Fedele**

Tu, fuori!

**Allievo 1:**

Padre! Ma la colazione...!

**Padre Fedele**

Subito FUORI!

*Allievo 1 si alza, guarda con astio i tre ragazzi al proprio tavolo ed esce mentre tutti i presenti sono rimasti in silenzio ad osservare.*

**Padre Fedele**

E voi!? Che avete da guardare!?

Devo far ritirare le colazioni!?

*In silenzio tutti ritornano a fare colazione. I tre Di Castro, molto imbarazzati, dopo qualche secondo, si alzano, ed escono dalla sala.*

**SCENA 5: Presso il confessionale. Interno, giorno**

*Si vede una fila di ragazzi in attesa di confessarsi. Rodolfo si è già confessato e attende di lato al confessionale. Si vede Aldo che, inginocchiato, si fa il segno della Croce e si alza dall'inginocchiatoio.*

*Nota subito i tre ragazzi Di Castro che sono seduti su una panca. Fa cenno a Rodolfo..*

**Aldo:**

I tre Ebrei!

**Rodolfo**

Secondo te sono veramente Ebrei ?

**Aldo** (*con espressione furba*)

Chiediamolo..

*Fa segno a Rodolfo di seguirlo. Rodolfo e Aldo si siedono accanto ai tre.  
Aldo si rivolge loro*

**Aldo**

Ciao...( *i tre ragazzi rispondono con cenno*)

Siete nuovi? ( *i tre rispondono allo stesso modo*)

Ve somigliate...siete parenti?

**Renato** (*indica Roberto*)

Lui è mio fratello...

(*indica Nicola*) E lui è nostro cugino..

**Aldo**

A Rodò, ce sta tutta la famiglia...(ridacchia)

**Rodolfo**

Oggi ve confessate?

*I tre Di Castro si scambiano uno sguardo d'intesa..*

**Nicola**

Ci confessiamo domani...

**Rodolfo**

E quando te fanno confessà a te..

**Aldo**

Rodò, secondo te la prendono la Comunione?

**Rodolfo** (*irridente*)

E quando vuoi che gliela danno!? Non possono!

Sono Ebrei!

**Aldo**

Me stai dicendo che non la capiscono la Comunione?

Ma io li vedo che aspettano...e aspettano..

**Rodolfo**

Ci hanno la manìa de aspettà...Stanno ancora aspettando  
il Messia, pensa te...

**Aldo**

Se', ciao, Core! Diciamo che non sono degni...

*I due ridono. Renato, stavolta, si alza e prende per il colletto Aldo..*

**Renato**

A coso...ma lo sai che m'hai proprio stufato!?

*Rodolfo si alza e fronteggia Renato. Roberto e Nicola, a loro volta, si alzano e spalleggiano Renato.*

**Aldo**

Me vorresti dì che siete come noi !?

**Roberto**

Te stai a sbaglià, cocco...Noi semo meglio de voi..

**Rodolfo:**

Voi, in chiesa, non ce dovrete proprio entrà perché non siete degni di guardare la Croce..!

**Nicola**

Anvedi! Ci avevamo Goffredo de Buglione alle Crociate,  
e nessuno ci aveva avvertiti..Ma va va..

*I tre ragazzi Di Castro, ridono, Rodolfo dà uno spintone a Nicola. Il gesto provoca una reazione a catena fra i Di Castro ed i due ragazzi. Stacco su padre Fedele che vede la scena, veloce si avvicina e li separa.*



**Padre Fedele**

Siete impazziti!?! Siamo in Chiesa!

**Rodolfo**

Padre, loro non credono alla Chiesa!

**Aldo**

Sono Ebrei!

*Stacco sull'espressione tesa e preoccupata di Padre Fedele.*

**SCENA 6. Studio del Direttore. Interno, giorno**

*I cinque ragazzi sono stati portati nell'ufficio del direttore per discutere dell'accaduto. L'atmosfera è pesante. Padre Elia è cupo.*

**Aldo**

Direttore, siamo stati provocati, ve lo giuro!

**Roberto**

A Infame...

**Padre Elia**

Di Castro, basta! Non voglio più sentire parole del genere!

Aspetto una spiegazione...

**Renato**

Stavamo per i fatti nostri...loro sono venuti a provocare..

**Nicola**

Hanno detto che non eravamo degni di fare la Comunione..

**Rodolfo**

Ma ve rendete conto de quanto siete stupi...!?

**Padre Elia**

MARCHETTI! FINISCILA!

**Rodolfo** (*intimorito, correggendosi*)

.... De quanto siete incoerenti? Che v'importa della Comunione  
se nemmeno ci credete!?

**Padre Elia**

Marchetti, taci..

**Aldo**

Padre, la verità è che siamo stati offesi..

**Padre Elia**

E come vi hanno offesi, Rinaldi?

**Aldo**

Gli abbiamo fatto na semplice domanda...

**Padre Elia**

....E, sarebbe...?

**Rodolfo**

Gli abbiamo solo chiesto perché non se confessavano e ci hanno risposto che se sarebbero confessati domani. Ma nun possono, lo sappiamo.

**Padre Elia**

E dove starebbe l'offesa?

**Aldo**

Era una bugia..

**Rodolfo**

E noi, con tutto il rispetto, ce semo sentiti presi per...

**Aldo**

...per i fondelli...

*Padre Elia, si alza dalla sedia pensieroso e cammina a passi lenti.*

**Padre Elia**

Non è una bugia, è prudenza che tutela anche voi...Ma noi, Rinaldi, Marchetti, sappiamo bene che non è questa la vera ragione...

*Rodolfo ed Aldo si guardano incerti sul da farsi. Poi, Rodolfo, decide di rispondere*

**Rodolfo**

Padre...la verità è che quelli, gli ebrei, in chiesa non ce dovrebbero proprio entrà..

**Padre Elia**

Per quale motivo?

**Aldo**

Ma come, Padre, ci chiedete anche il perché! ? Gesù, in Croce, ce l'hanno messo loro!

**Padre Elia** (*stupito*)

Di Castro avete voi, personalmente, crocifisso Gesù, e non mi avete detto niente?! Cose dell'altro mondo!

*I Di Castro e Padre Fedele sorridono e trattengono una risata*

**Aldo**

Ma no! Non proprio loro..

**Padre Elia**

Eh, no, Rinaldi, ora non te la puoi rimangiare.

Hai fatto un'accusa precisa...

**Rodolfo**

Sono stati i loro antenati ebrei!

**Padre Elia**

Ah, ecco: i loro antenati.. Le colpe dei padri... Sapete quante volte è stata ripetuta questa storia? Una scusa per giustificare altri interessi, altre persecuzioni e altre crocifissioni. Poi dovremmo anche capire se i vostri "padri", i vostri antenati,

fossero, o meno, dei buoni cristiani. Ma non è questo il punto. I vostri avi non mi interessano. Voi m' interessate...

**Rodolfo** (*sorpreso*)

Noi!?

**Padre Elia**

Marchetti e Rinaldi.

Voi, invece, cosa siete?

*Aldo e Rodolfo si guardano stupiti per la domanda*

**Aldo**

Beh , noi siamo cristiani e cattolici

**Padre Elia**

E cosa significa?

**Rodolfo**

Essere cristiani vuol dire stare dalla parte di Cristo

**Padre Fedele**

Quindi siete migliori di loro?

**Aldo**

Noi siamo dalla parte giusta!

**Padre Elia**

Ecco! Essere “dalla parte giusta”! Questo è Interessante.

C’era un tizio che diceva che non importa essere dalla parte di chi viene ammirato. E non è nemmeno importante farsi chiamare ‘maestri’ perché, di Maestro, ce n’è uno solo e siamo tutti fratelli.

**Rodolfo**

E chi l’ha detta sta cosa?

**Padre Elia**

Un mezzo pazzo. Si chiamava Gesù di Nazaret.

*I due ragazzi rimangono in silenzio, stupiti dalla risposta del direttore.*



### **Padre Elia**

Voi siete certi di essere “dalla parte giusta”. Ma se non amate il vostro prossimo, di quale parte giusta state parlando ?!

E’ “giusto” chi non diventa come un sepolcro imbiancato che, da fuori, sembra bello ma, dentro, è pieno di ossa di morti e sporcizia!

*Rodolfo e Aldo sono ammutoliti.*

### **Padre Fedele**

Questi ragazzi sono ebrei che stiamo nascondendo perché si trovano in grave pericolo..

### **Padre Elia**

Avete avuto intuito nel riconoscerli ed allora, coniugate la vostra intelligenza col cuore e, da oggi, comportatevi da fratelli.

*Tutti e cinque i ragazzi si guardano fra loro*

### **Padre Elia**

...E che, ognuno di voi, sia lo Scudo dell’altro.

*I ragazzi si alzano ed escono preceduti del direttore.*

*Primo piano sull'Economo Padre Fedele*

**SCENA 7: Buio, poi, Interno, notte**

*Buio, poi, nel buio, si accende una candela che illumina il volto di Padre Fedele.*

**Padre Fedele**

Roma non è una Città aperta. Dal novembre del '43 siamo ostaggi dei tedeschi. Il primo novembre è iniziato il nuovo anno scolastico. Ma gli studenti sono pochi. In tanti, hanno preferito restare con le proprie famiglie, barricati in casa. Su Roma si scatenano i bombardamenti.

Di Martino, un ragazzo dell'istituto, è una delle vittime.

Il treno su cui viaggiava è stato centrato da una bomba.

*( filmati d'epoca)*

Il 1 gennaio del 44 sono fucilati tre italiani. Il 25 gennaio il coprifuoco è anticipato alle 19.00.

A Forte Brunetta, il 31 gennaio, i tedeschi passano per le armi 10 italiani e, altri 10, il 2 febbraio.

Il 3 febbraio, fascisti e tedeschi, irrompono nella basilica di San Paolo e arrestano ufficiali italiani renitenti alla leva.

Non esiste un rifugio sicuro. I tedeschi non si fermano davanti a nulla.

Il 3, il 7 e l'8 marzo Roma è bombardata.

E l'11, nella roulette del dolore e della distruzione, è il nostro turno: alcune granate esplodono nel cortile del Pio XI.

**SCENA 8: Luogo indefinito, surreale. Nebbia, fumo. Giorno**

*Buio. Respiro affannoso. Luce. Una coltre di nebbia, di fumo. Padre Elia è immerso in questa nebbia che è tale da rendere indistinguibile tutto ciò che c'è attorno. Intravede, proprio davanti a lui, a qualche metro di distanza, la sagoma di una persona. E' un ragazzo, ed è di spalle. Il ragazzo è lacero, a piedi nudi. Pantaloni e camicia a brandelli. Sembra uno scampato ad un bombardamento, o ad un'esplosione. Il prete affannando, gli si avvicina, urla...*

**Padre Elia**

Sei ferito!?

*Il prete si accosta ancora di più ma il ragazzo resta di spalle. Padre Elia è a pochi passi.*

Ragazzo! Mi senti!?

Di quale classe sei!? Come ti chiami!?

*Gli mette una mano sulla spalla. Il ragazzo si volta. Ha un volto bianco, le orbite degli occhi, vuote. Graffi e ferite sul volto. Le sue labbra sono nere. Padre Elia, sobbalza, ed indietreggia...*

## Ragazzo

Non conosco nomi, ma Numeri.

5000 lire valeva la mia vita da ebreo

Uno era mio padre, e 2 i miei fratelli.

Il 21 di marzo ci hanno presi.

Fra gli ultimi 10 scelti per morire.

Le 14 battevano. Il camion girò sull'Ardeatina.

Uno, il chilometro fino alle gallerie.

Ventesimo, il mio turno di esecuzione.

5 eravamo in quel gruppo.

90 metri misurava la galleria.

4, l' altezza. 3, la larghezza.

Un minuto a condannato.

Uno, il colpo al collo che mi uccise.

Uno, sono, dei 335 sepolti nelle Fosse.

39, i Militari.

107, i Partigiani.

19, i Massoni.

75, gli Ebrei

95, gli altri, per il Numero esatto.

17 anni, io, avevo.

*Il Ragazzo si volta nuovamente di spalle. Padre Elia cade in ginocchio.*

**SCENA 9: Strada presso l'Istituto. Esterno, giorno.**

*Padre Fedele cammina davanti ai due ragazzi. Indossa i paramenti per la benedizione e ha fra le mani un aspersorio. Dietro di lui vestiti da chierici ci sono Aldo e Nicola...*

**Aldo**

Cavolo Nicò, dobbiamo sbrigarci sennò Padre Elia chi lo sente!

*Nicola fa un accenno di assenso*

**Aldo**

Senti, ma toglimi 'na curiosità: perché hai tanto insistito a venì co' noi?

**Nicola**

So' curioso...

**Aldo**

...ma lo sai che stiamo per anda' a fa' una benedizione pasquale?

**Nicola**

‘Mmazza, sei un Genio! Hai scoperto l’America!

**Aldo**

A coso, non fa tanto il “saputo” che te, a ‘ste cose, manco ce credi.

**Nicola**

Anche noi festeggiamo la Pasqua.

**Aldo**

Va bè, daje, sarà ‘na Pasqua diversa.

**Nicola**

E se vuoi saperla tutta, noi, la “Pèsach” la festeggiamo pure prima di voi cristiani. La vostra è copiata. Quella originale, è la nostra: la “Pèsach”

*(Inquadratura sul volto confuso di Aldo)*

**Nicola**

Va bè, ciao..! La Pèsach è la Pasqua.

**Aldo**

Allora vedi che è diversa? Se chiama proprio in un altro modo!

**Nicola**

Lascia perdere...Speriamo di rimediare qualche spicciolo.

**Aldo**

Non ce contà. Ma qualcosa da mangiare se rimedia...

**Nicola**

Si dai, oggi me la sento buona!

*Padre Fedele, spazientito, sulla soglia della casa alla quale sono diretti, li richiama:*

**Padre Fedele**

Rinaldi! Di Castro! E andiamo...!

*Inquadratura da lontano sui ragazzi che lo raggiungono ed insieme a lui varcano la soglia*

**Aldo** *(ironico)*

Daje Padre, facciamoci 'sta Pèsach!

*Nicola lo spinge. La porta si chiude*

**SCENA 10: Casa di Donna Giulia. Interno, giorno.**

*Padre Fedele varca la soglia della casa e si trova, con i ragazzi, in un piccolo salone. Dalla finestra il sole è coperto dalle nuvole e nella stanza c'è poca luce. Donna Giulia ha poco più di 40 anni, vesti modeste e capelli legati. La donna accoglie il frate con un caloroso sorriso. Donna Giulia è una donna semplice e buona. La sua semplicità è evidente anche nel suo modo di parlare. Sua figlia Maria è seduta vicino al davanzale della finestra, con lo sguardo pensoso e rivolto verso le nuvole presenti nel cielo. Non appena vede entrare Padre Fedele si avvicina entusiasta.*

**Donna Giulia**

Padre! Siamo contente di vedervi!

*Donna Giulia cerca di baciare la mano di Padre Fedele. Padre Fedele, con un grande sorriso, le prende la mano e la sostiene. I due ragazzi sorridono a Donna Giulia e Aldo fa un cenno con la testa a Maria, a mo' di saluto.*

**Padre Fedele**

Anche per me è un grande piacere.

Che Dio vi benedica. Ci sono novità?



### **Donna Giulia**

Questa ve la devo raccontare perché è un bel presagio...  
 Stanotte ho sognato di essere svegliata da qualcuno  
 che bussava alla mia porta. Io, spaventata, mi so' subito  
 alzata! Passando per il soggiorno vedo che sul tavolo  
 c'erano due pezzi di pane bianco che oggi, lo sapete,  
 sono una grande rarità! Allora mi sono avvicinata alla porta,  
 l'ho aperta e davanti a me, c'era proprio lui!  
 Antonio! Mio marito! Padre...ma così naturale...! Così  
 reale...! Come adesso vedo voi! E la cosa miracolosa è che  
 anche Maria ha fatto lo stesso sogno!

*Donna Giulia tocca il braccio di sua figlia e, con uno sguardo amorevole  
 e pieno di orgoglio, la guarda.*

### **Maria**

E' sicuramente un segno!  
 Papà era felice di vederci però era coperto di ghiaccio!  
 Si sa, in Russia, fa freddo! Ma tremava così tanto che  
 le gocce di ghiaccio che aveva fra i capelli, cadevano!  
 Ma, appena toccavano terra, invece di sciogliersi, diventavano  
 fiori!

Allora, mi avvicino per abbracciarlo e lui, scompare!

Mi sono svegliata ed ho sentito un profumo di fiori

in tutta la casa!.

*Maria guarda sua madre negli occhi e successivamente rivolge lo sguardo verso il basso.*

### **Donna Giulia**

Avete sentito dell'Ardeatina? È questo l'Inferno, padre?

### **Padre Fedele**

Sono Tenebre ma dobbiamo credere che la Luce del Giorno  
non sia troppo lontana..

*Padre Fedele pone il braccio sulla spalla di Nicola, sorridendogli. Nicola ricambia il sorriso*

### **Maria**

Mamma, abbiamo qualcosa per i ragazzi?

**Donna Giulia**

Non c'ho molto da potervi dare, povere creature.

*Donna Giulia si sposta nell'angolo cottura e apre un'anta di un armadietto. Prende del pane con una mezza salsiccia e un pezzo di torta.*

**Padre Fedele**

Ma no, Donna Giulia, non vi preoccupate....

**Donna Giulia**

E' poco, ma è con il cuore!

*Aldo riceve il pezzo di torta, Nicola il panino con la mezza salsiccia*

*Primo piano di Nicola che ha un'espressione disgustata e preoccupata. Aldo gli dà una botta col braccio per farlo inginocchiare per la benedizione di Padre Fedele. Inquadratura si apre sui due. Padre Fedele inizia la benedizione, inquadratura su Donna Giulia e Maria.*

**Padre Fedele**

“Benedetto sei tu Signore...”

*(stacco su Aldo e Nicola. Nicola guarda la salsiccia e con lo sguardo implora Aldo che non capisce e lo guarda con espressione confusa. La voce di Padre Fedele sarà in sottofondo. La scena sarà tutta nell'inquadratura dei due ragazzi e nelle frasi che si sussurreranno all'orecchio*

**Nicola** *(sussurrando):*

Non posso!

**Aldo**

Perché !?

*(Padre Fedele in sottofondo)*

**Nicola**

C'è il maiale!

**Aldo**

Certo! E' una salsiccia!

*(Padre Fedele in sottofondo)*

**Nicola**

...ma io sono Ebreo!

**Aldo**

E allora?! Che c'entra!?

**Nicola**

Non è Kosher!

**Aldo** (*interdetto*)

La coscia der maiale!? Non credo...

**Nicola** (*sbuffando*)

Non possiamo mangiare il maiale!

*(Padre Fedele in sottofondo)*

**Aldo**

Siete strani forte!

*(sbuffando)* Comunque, nemmeno a me piace la salsiccia!

**Nicola**

Ma io non posso proprio! E' contro la Legge!!

*(Padre Fedele in sottofondo)*

**Aldo** (*contrariato*)

T'avevo detto de non venì...

**Padre Fedele**

“...*Per Cristo Nostro Signore*”

**Tutti**

“*Amen*”

**Aldo**

Signora, per caso, avreste un altro pezzo di torta ?

**Padre Fedele** ( *con un'occhiataccia*)

Aò, Rinaldi! Non te ne basta uno!?

**Donna Giulia**

Lasciatelo stare, Padre. Povero figlio, ha fame..

(*dispiaciuta ad Aldo*) Purtroppo no. Era l'ultimo pezzetto..

*(Aldo guarda il suo pezzo di torta, poi, guarda Nicola e, sospirando, porge la torta al ragazzo prendendo per sé il panino con la salsiccia. Nicola sorride. Stacco su Padre Fedele che, avendo osservato la scena, sorride a sua volta compiaciuto. Donna Giulia li riaccompagna alla porta. Mentre stanno per uscire, Maria, poggia la mano sul braccio del prete))*

### **Maria**

Quel sogno è un Miracolo, vero Padre?

*(Padre Fedele le sorride, le accarezza il capo)*

Stacco

### **SCENA 11 Ufficio del direttore. Interno, giorno.**

*Si spalanca di botto la porta della stanza del direttore, irrompe trafelato, Rodolfo.*

### **Padre Elia**

Marchetti! Che succede?

### **Rodolfo**

Sono arrivati...

*Padre Fedele sbuca alle spalle di Rodolfo*

**Padre Fedele**

In cortile c'è un commissario della Milizia.

Ha chiesto di parlare con voi. Vi sta aspettando.

**Padre Elia**

Prima o poi, doveva succedere. Padre, portate i nostri “ospiti” nel nascondiglio.

**Padre Fedele**

Sono quasi tutti in chiesa, sarà facile farli salire..

Ma non ho visto i tre Di Castro.

**Padre Elia**

Dove potrebbero essere?

**Rodolfo**

Li ho visti io! Sono nel giardino di Maria Ausiliatrice!

Parlavano con Don Gianni



**Padre Elia**

E allora, sentimi bene: vai a prenderli e portali al nascondiglio. Ma non passare per la chiesa! Prendi la scala esterna che sale fino alla cupola..

**Padre Fedele** (*agitato*)

La scala esterna è visibile dal cortile!

**Padre Elia**

E' un rischio, lo so. Ma non farebbero a tempo ad arrivare in chiesa. Dobbiamo provarci..

I cassoni per l'acqua che abbiamo svuotato, sono fra la volta ed il tetto della chiesa, e le scale sono la via più breve..

**Rodolfo**

Io non ho visto Stefano...

**Padre Fedele**

L'ho visto io. E' con gli altri.

**Padre Elia**

Mi sono spiegato? Usa la scala esterna!

*Rodolfo fa cenno di sì con la testa e schizza via. Padre Elia e Padre Fedele scambiano uno sguardo preoccupato.*

**SCENA 12: Cortile dell'istituto. Interno, giorno.**

*Luca Giannetti, commissario della Milizia fascista, quarantenne "d'assalto", è di spalle. Veste in borghese. Si volta. Di fronte a lui arriva Padre Elia. Giannetti fa il saluto romano.*

**Giannetti**

Commissario Luca Giannetti

*Padre Elia fa un cenno col capo*

Voi siete Padre Elia, il direttore dell'istituto...

**Padre Elia**

Si sono io, a che devo questa visita?

*Stacco sulla scala esterna della cupola. Giannetti è di spalle, e non può vedere ma sulla scala, lentamente, i tre Di Castro, accompagnati da Rodolfo, iniziano la loro ascesa fino alla cupola...*

**Giannetti** (*sorridendo, bonario*)

Caro Padre, mi chiedete anche il “perché”? Ma è chiaro!

E’ una visita di cortesia. Vedete, insieme ai miei camerati, sorvegliamo da mesi proprio questa zona e sarebbe stato molto scortese, da parte mia, non fare visita al direttore del Pio XI. (*allusivo*) ...e la scortesia, fra vicini, alla fine, si paga..

*Stacco sui ragazzi che stanno salendo.*

*Stacco, dalla visuale di Padre Elia che, in alto, proprio dietro le spalle di Giannetti, vede i ragazzi salire. Il commissario fa quasi per voltarsi ( e a quel punto potrebbe notare i ragazzi sulla scala), ma Padre Elia, con delicatezza, gli mette le mani sulle spalle per farlo restare in quella stessa direzione. Giannetti resta sorpreso da questo gesto...*

**Padre Elia**

Scusatemi tanto commissario ma, se vi spostate, ho il sole giusto negli occhi, e non vi vedo più..

**Giannetti**

E allora, per carità, vi coprirò il sole! Va bene così?

*Giannetti resta rivolto verso padre Elia e non vede che i ragazzi, ormai giunti alla fine della scala, sono entrati nella cupola, mettendosi in salvo. Padre Elia è molto sollevato.*

**Padre Elia**

Si, bene....Anzi, benissimo così, grazie!

**Giannetti**

Figuratevi, per così poco...

**Padre Elia**

La vostra graditissima visita ce l'aspettavamo prima. Diciamo che siete venuto quasi in extremis..

**Giannetti** (*ridacchiando, amaro*)

Voi preti sapete essere arguti ed "appuntiti"..

**Padre Elia**

Ma no, signor Commissario..

**Giannetti**

Alludete alle sorti della guerra che sembrano segnate..

**Padre Elia** (*schermendosi*)

Non mi sarei mai permesso di insinuare niente del genere!

**Giannetti**

Gli Americani sono sbarcati ad Anzio .

A 50 chilometri da qui..

**Padre Elia** ( *fingendo stupore*)

Anzio è così vicina?! Pensavo fossero più di 50 chilometri..

**Giannetti**

Ma dove, oggi, c'è stato uno sbarco, domani, potrebbe esserci una controffensiva per buttare a mare gli invasori...

**Padre Elia**

Senza dubbio, Commissario..

**Giannetti**

Peccato non esserci incontrati prima! Questo è un bel rapporto di buon vicinato! E il buon vicino dà sempre consigli utili. Per esempio, essere previdenti è una virtù, giusto? Pensate: con un semplice gesto di disponibilità, potreste guadagnarvi amici influenti.. (*padre Elia lo guarda con aria interrogativa*) Padre, a buon intenditor.....Noi sappiamo tutto

**Padre Elia**

Non vi seguo...

**Giannetti**

Facciamo due passi? Volete mettervi da qui..?

Che' da là c'è il sole?

**Padre Elia**

Non vi preoccupate, ora non mi dà più fastidio..

*Iniziano a camminare. Giannetti ha preso sotto braccio Padre Elia*

**Giannetti** (*con aria di dolce rimprovero*)

Padre, padre...ma davvero pensavate che fossimo così sprovveduti? Speravate che gli ebrei che state

nascondendo, passassero inosservati? C'è gente che li ha notati, e ci ha informato..

### **Padre Elia**

La gente dice tante cose, commissario e, la maggior parte, è detta a sproposito. Tutti sono sempre convinti di sapere. Invece bisognerebbe prendere esempio dal saggio Socrate che, come mi insegnate, diceva: “So di non sapere”

*Giannetti si ferma. E' serio.*

### **Giannetti**

Direttore, non scomodate la filosofia. Non saranno le vostre citazioni a fermarci...

### **Padre Elia**

Qui abbiamo più di 250 ragazzi e nessuno di loro, è ebreo.

### **Giannetti**

Ecco! Me lo sono ricordato! Visto che vi piacciono le citazioni sentite questa: Canto trentesimo della Divina Commedia.

Decima bolgia dell'ottavo cerchio: il Girone dei Bugiardi...(*insinuante*) Con le bugie, si va diritti all'Inferno, direttore..

### **Padre Elia**

Meraviglioso Canto! Ma, in questo periodo, alla poesia, preferisco la filosofia, la logica...E vi dico che se voi aveste avuto la certezza di quanto affermate, non perdereste tempo qui, adesso, a parlare con me. Sareste venuti già prima..

### **Giannetti**

Potevamo farlo. Ci abbiamo anche pensato ma, sapete com'è la politica, no? Dopo la nostra movimentata "visita" alla Basilica di San Paolo, ci sono stati dei problemi...E sarebbe stato sconveniente fare un altro sgarbo al Vaticano..

Padre, allora, mi consegnate i ragazzi ebrei che nascondete?

### **Padre Elia**

Non nascondiamo ragazzi ebrei..



**Giannetti** (*sospira*)

Visto che non volete consegnarli e noi, qui, con la forza, non possiamo venirli a prendere, vi propongo un gioco...

Io e voi, adesso, ci facciamo un giro, da buoni amici, per tutto l'istituto, fino alla chiesa. Se incontriamo qualche ebreo, io me lo prendo senza troppe storie, e senza incidenti diplomatici...

Perché, vedete, io, gli ebrei, li riconosco anche solo dall'odore...

**Padre Elia**

Un bel fiuto sprecato..

**Giannetti**

Non è detto....Andiamo?

*Giannetti riprende Padre Elia sotto braccio e si avviano...*

**SCENA 13: Chiesa di Maria Ausiliatrice e nascondiglio. Interno, giorno.**

*Giannetti e Padre Elia sono nella chiesa di Maria Ausiliatrice, deserta. Il commissario si guarda attorno, attento, concentrato. Padre Elia ostenta un'aria di paziente sopportazione*

**Padre Elia**

Voi non immaginate quante incombenze mi aspettano  
questo pomeriggio...

*Giannetti fa cenno di avere compreso..*

*Stacco nel nascondiglio dei fratelli ebrei, si sentono le voci di Padre Elia  
e Giannetti*

**Giannetti**

Eppure sento qualcosa...

“ Ucci ucci, sento odor di Semitucci...”

*(a bassa voce)* Fetore di ebrei...

*Si sente un rumore proveniente dal nascondiglio. Stacco sui fratelli nascosti nel cassone dell'acqua. Un fratello fa cenno di fare silenzio. Si inquadra Giannetti che guarda in direzione del nascondiglio.*

**Giannetti**

Mi basterebbero una decina di uomini, e ve li scoperei tutti i vostri ebrei...Per prima cosa, guarderei nei condotti...che ne pensate?

**Padre Elia** (*più deciso, brusco*)

Penso che stiamo passeggiando da un'ora e che si sta facendo tardi. E penso anche che di "ebreo" non avete trovato nemmeno un'unghia...

**Giannetti** (*deciso, pratico*)

Un'altra ora di tempo, dieci uomini che mi aiutano, e vi conquistate un amico...cosa mi rispondete?

**Padre Elia**

E cosa posso rispondervi? Voi volete fare un'ispezione?

**Giannetti**

....ma "amichevole", senza clamori...

**Padre Elia**

In questo caso, io, vi saluterei, salirei nel mio ufficio, e informerei subito Curia e Santa Sede com'è mio dovere...

**Giannetti** (*sorride con amarezza*)

La sapete lunga, direttore ma, prima di salutarvi, voglio farvi una domanda e, vi giuro, che quello che mi risponderete, resterà fra noi...Voi, facendo quello che avete fatto, con tutti i rischi, che intenzioni avevate?

**Padre Elia**

Quelle buone, le migliori...

**Giannetti**

M'insegnate che di buone intenzioni è lastricato l'Inferno...

**Padre Elia**

Ma con le buone azioni, si dipinge il Paradiso

*Giannetti resta in silenzio poi, irrigidendosi, fa il saluto romano, si volta e si allontana. Inquadratura su Padre Elia, con l'altare della chiesa alle spalle, rivolto a Giannetti che sta uscendo*

Che Dio vi accompagni, Commissario

**SCENA 14. Panoramica notturna di Roma. Esterno, notte.**  
**Accompagnamento musicale Fontane di Roma di Respighi**

**SCENA 14 a. Dormitorio dei ragazzi. Interno, notte**

*Sul sottofondo musicale de “Le fontane di Roma”, panoramica dei letti nei quali dormono i ragazzi. Si vede avanzare Padre Fedele con una candela. Si ferma davanti ad un letto. Si piega e sussurra a Roberto Di Castro..*

**Padre Fedele**

Domani arrivano gli americani....sarete liberi...

*Primissimo piano del ragazzo che ad occhi chiusi, sorride.*

*Voce fuori campo di Padre Elia*

**Padre Elia v.f.c.**

Era stato un lungo inverno, buio e crudele.

La sua oscurità, ancora così vicina, faceva quasi sbiadire i primo colori dell’ Estate. Però, l’Estate era arrivata..!

**SCENA 15: Portone. Interno, giorno**

*Due mani spingono il portone che si spalanca....*

**SCENA 15 a: Cortile. Esterno, giorno**

*Panoramica nel cortile di ragazzi che giocano a pallone, che si rincorrono. Fra loro, i tre Di Castro, Rodolfo, Aldo, l’Allievo 1, Padre Fedele.*

**Padre Elia** *v.f.c.*

....e con l'Estate sono arrivati anche i primi sorrisi!

E di tutte quelle Tenebre, di quel mondo malato e cieco,

io ricordo ancora gli occhi di ognuno di quei ragazzi!

Perché in ogni sguardo, anche in quello più spaurito,

c'erano il Seme e la Luce del Futuro.

La Storia, da sola, non insegna. L'Amore, insegna.

E, fra le tante domande, ed i tanti dubbi, una lezione, l'abbiamo imparata.....

*Susseguirsi rapido di finestre che si aprono*

Le porte chiuse non sono di buona qualità.

Con il tempo, marciscono, o escono dai cardini.

Le porte migliori, sono come le braccia...

*Inquadratura larga di Padre Elia*

**Padre Elia**

QUELLE APERTE!

*Inquadratura a figura intera di Padre Elia con le braccia spalancate.*

**F I N E**